

TuttoRisparmio

Famiglia e soldi sicuri

Strumenti di base. Scelte e accorgimenti che una famiglia media può seguire per ottenere servizi migliori a condizioni più convenienti

Web e meno contante tagliano i costi

Marco lo Conte

Risparmiare si può, anche in un momento di crisi come quella in corso. E mettere al sicuro le proprie sostanze è un obiettivo alla portata di tutti. Per far ciò è sufficiente dedicare un po' di tempo per sottoporre a un breve check-up i propri strumenti operativi. Il tempo, per esempio, di leggere queste pagine e quelle che seguiranno nei prossimi giorni, che forniranno le indicazioni giuste per ottimizzare il proprio patrimonio, piccolo o grande che sia. Perché se è vero che solo il 47,2% degli italiani, secondo una recente indagine del Centro Einaudi, riesce a metter da parte qualcosa in questo periodo, alcuni semplici consigli possono permettere alla restante metà degli italiani di ridurre i costi, metter in sicurezza il proprio denaro e compiere scelte coerenti con le proprie esigenze. La trasparenza su conti correnti e strumenti finanziari ne-

gli ultimi anni ha fatto passi da gigante; sta ai consumatori, ora, cogliere le opportunità di queste trasformazioni.

Come? Andiamo con ordine e prendiamo in esame alcune tipologie di prodotti di risparmio e di clientela particolarmente diffuse. I cinque profili presi in esame qui di fianco fanno tutti riferimento alla tipologia definita dalla Banca d'Italia come le "famiglie con operatività media" sui conti correnti. È stato calcolato che attraverso il loro c/c costoro compiono mediamente 228 operazioni l'anno, ossia 19 al mese. Visto che il costo medio di un'operazione su conto corrente è pari a 0,7 euro, invece di pagare 159,6 euro l'anno, per questa categoria di risparmiatori è particolarmente indicata la formula del conto "a pacchetto": in cambio di un costo fisso questa formula prevede un numero illimitato di operazioni, almeno nel 79% dei prodotti offerti attualmente sul mercato; percentuale che sale all'84% se si considerano i conti che consentono di compiere le

operazione tramite il web.

Quanto si risparmia? L'indicatore chiave per capirlo è l'IsC, l'indice sintetico di costo, che compare nel "foglio informativo" che lo sportellista bancario deve consegnare al cliente. A conti fatti - quelli Banca d'Italia e di Patti Chiari - l'IsC medio di un conto corrente è di 114 euro (più il bollo): cifra che sale a 129 euro per utilizzo allo sportello e che scende di 97 per utilizzo online. Un'indagine condotta nei primi sei mesi del 2010 ha rivelato che la diffusione di prodotti più semplici e meno costosi tra i risparmiatori ha permesso di ridurre i costi mediamente dell'1%, per i conti allo sportello bancario, e del 2% per quelli online. Complessivamente chi decide di operare online paga tra il 20% e il 30% in meno di costo rispetto a chi opera in agenzia.

Attenzione però: i conti a pacchetto con operatività a distanza, internet o i call center telefonici, prevedono costi salati in caso si decida di effettuare pagamenti allo sportello bancario. È bene leggere bene il foglio infor-

mativo del proprio conto corrente per sapere se è previsto un esborso suppletivo in caso di contatto in filiale. E in genere è sempre opportuno conservare in una cartellina la documentazione contrattuale e le comunicazioni dalla banca, riguardanti il proprio c/c: la distrazione o la scarsa cura dei propri risparmi è fattore di grande rischio per il proprio denaro.

Capitolo garanzie: cosa rischia il risparmiatore che affida i suoi risparmi in banca? A proteggerlo è il Fondo interbancario di Tutela dei depositi: nel caso in cui dovesse fallire l'istituto di credito in cui abbiamo messo i nostri risparmi, il fondo interviene rimborsando il cliente in 20 giorni lavorativi (prorogabili dalla Banca d'Italia per circostanze eccezionali di altri 10 giorni) fino a un deposito massimo di 100mila euro. La tutela riguarda anche le succursali estere di queste negli altri paesi comunitari, oltre alle succursali in Italia di banche comunitarie ed extracomunitarie consorziate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CIASCUNO IL SUO C/C

La tipologia di contratto va selezionata in base alle operazioni: si possono abbassare gli oneri tra il 20 e il 30% all'anno



Non sbagliare canale

- Conoscere le condizioni contrattuali del proprio conto corrente è fondamentale per non compiere scelte sbagliate. L'errore più comune tra i risparmiatori riguarda il canale operativo: i conti "a pacchetto", a fronte di un canone fisso, prevedono un'operatività

automatica - dalla domiciliazione del pagamento delle bollette al deposito dello stipendio o della pensione - abbinata a un'operatività a distanza, tramite call center telefonico oppure su internet. Ciò comporta costi aggiuntivi ogni volta che si decide di recarsi allo sportello per queste o altre operazioni. In alcuni casi questi oneri possono causare esborsi anche rilevanti. Per questo è importante sottoscrivere un conto corrente coerente con le proprie esigenze ed evitare di accettare offerte aggiuntive non in linea con le proprie necessità.

La misura adatta per ogni profilo di utilizzatore

Profili tipo di utilizzatori di un conto corrente bancario per famiglie, reddito mensile netto in euro, risparmi e oneri in euro l'anno

COPPIA DI CONVIVENTI GIOVANI E SENZA FIGLI

Due lavoratori atipici, reddito 1.400 €



Sono più adatte soluzioni differenti

Sono sempre più comuni in Italia le coppie formate da conviventi giovani e senza figli, spesso con due redditi da lavoro atipico. Si tratta, in molti casi, di nuclei caratterizzati da alta scolarità e dalla difficoltà di pianificare investimenti di medio-lungo periodo proprio a causa dell'instabilità del rapporto di lavoro. In molti casi il reddito cumulato è basso. Secondo le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia, la giacenza media sul conto corrente è di circa 1.500 euro procapite, con un patrimonio investito (l'ammontare complessivo del risparmio accumulato e allocato in servizi di investimento ed assicurativi) pari a zero. Le caratteristiche di questi nuclei le rendono molto simili al profilo di utilizzatore dei conti correnti bancari dei giovani o delle famiglie con operatività bassa.

POSSIBILE RIDUZIONE COSTI

€ 74

Il costo di un conto corrente per il profilo di utilizzo dei "giovani", definito in base alle classificazioni di Banca d'Italia (164 operazioni in media all'anno, senza che vengano previsti servizi accessori quali il mutuo, i finanziamenti personali e il deposito titoli), è stato calcolato per il 2010 dal Consorzio PattiChiari dell'Abi pari in media a 81 euro, se si utilizza il canale online, o in 100 euro se invece si passa dallo sportello (sempre al netto dell'imposta di bollo). Rispetto al costo massimo di 155 euro l'anno allo sportello pagato in media dai conti correnti delle famiglie con operatività media (l'esborso più elevato tra tutte le sei tipologie di utilizzatore-tipo individuate da Bankitalia), per chi utilizza il conto corrente "giovani" è possibile così

ottenere un risparmio variabile tra un minimo di 55 e un massimo di 74 euro l'anno. Il profilo medio dei "giovani" prevede però l'utilizzo del Pagobancomat ma non quello della carta di credito: si tratta di una limitazione abbastanza consistente per gli utilizzatori più evoluti che sono spesso tentati di effettuare acquisti sul web con l'utilizzo della moneta elettronica. Altra limitazione è quella rappresentata da un numero limitato (6) di bonifici per l'accredito dello stipendio. Ma esistono tipologie di conti correnti offerti da alcuni istituti di credito che consentono di superare questi vincoli.

MONOGENITORE CON UN FIGLIO

Un lavoratore dipendente, reddito 1.600 €



Non è il prodotto più indicato

Un decimo circa dei nuclei familiari, secondo le ultime rilevazioni dell'Istat, è formato da un solo genitore con uno o, raramente, più figli, formati da separati, divorziati o vedovi con prole. Si tratta di nuclei monoreddito che, insieme alle coppie di anziani che possono contare sul reddito di una sola pensione, sono tra i più esposti al rischio di finire sotto la soglia di povertà relativa. La loro tipologia si avvicina dunque notevolmente, secondo le rilevazioni effettuate tra la clientela bancaria dalla Banca d'Italia, al profilo di utilizzatore delle famiglie con operatività bassa, caratterizzate da una giacenza media sul conto corrente bancario pari a 4mila euro e da un patrimonio investito medio, in prodotti finanziari e assicurativi, di 6mila euro.

POSSIBILE RIDUZIONE COSTI

€ 65

Le famiglie monogenitoriali, che spesso sono caratterizzate da un basso reddito (talvolta integrato dagli alimenti per la prole versati dal

coniuge separato o divorziato) e con un risparmio accumulato molto modesto, si trovano sovente nella situazione di dover comunque fare fronte al pagamento (anche solo pro-quota) delle rate di un mutuo e di altri finanziamenti per il credito al consumo. Sono dunque molto vicine al profilo di utilizzatore del conto corrente previsto dalla Banca d'Italia sotto la casella delle "famiglie con operatività bassa", caratterizzate da un numero medio di 201 operazioni l'anno (tra gestione della liquidità, servizi di pagamento e servizi di finanziamento) e da un basso livello di utilizzo di canali alternativi al tradizionale sportello bancario. Poiché il costo medio dei conti correnti per questa tipologia di utilizzatori, calcolato a fine 2010 da PattiChiari, è variabile tra i 120 euro l'anno (al netto dell'imposta di bollo, ma il conto titoli non è previsto) per i conti che prevedono l'utilizzo della filiale e i 90 euro per quelli con sola operatività online, è possibile realizzare un risparmio, rispetto ai 155 euro delle famiglie con operatività media, variabile da un minimo di 35 a un massimo di 65 euro l'anno. Attenzione alla bassa media di bonifici (3) previsti all'anno allo sportello, che salgono a 4 se si utilizza solo il conto internet.

COPPIA CON UN FIGLIO

Un dipendente full time e un part time, 2.200 €



È l'offerta su misura se utilizzata bene

Le coppie con figli e senza altre persone rappresentano ancora poco meno del 40% delle famiglie con un nucleo, secondo le rilevazioni più recenti dell'Istat. Nel tempo la detanaltà e l'aumento dell'età della donna al primo figlio hanno incrementato la quota di famiglie composta dai genitori e da un figlio unico. Questa tipologia di clientela bancaria, caratterizzata spesso da un doppio reddito da lavoro, uno dipendente a tempo pieno e uno a tempo parziale o atipico, appare come il prototipo della "famiglia con operatività media", che può contare - se-

condo le rilevazioni condotte tra gli istituti di credito dalla Banca d'Italia - su una giacenza media di conto corrente pari a circa 5mila euro e su un patrimonio medio investito, tanto in strumenti finanziari quanto in polizze assicurative, di circa 33mila euro.

POSSIBILE RIDUZIONE COSTI

€ 38

Per i nuclei di tre componenti il conto corrente "su misura" pare proprio quello individuato dalla tipologia di Banca d'Italia per le "famiglie con operatività media". Questa tipologia di prodotti prevede un numero medio di 228 operazioni l'anno, con l'addebito delle rate del mutuo ma con l'esclusione di quelle per finanziamenti personali o finalizzati agli acquisti a rate e comunque senza che sia prevista l'apertura di un deposito titoli. Dato che pare in contrasto con la rilevazione di Bankitalia che assegna un patrimonio medio investito di 33mila euro, a meno che non si utilizzino alcuni strumenti di risparmio (come fondi comuni, pronti contro termine) che possono evitare di aprire un conto di deposito. Questo profilo-tipo di utilizzatore prevede la disponibilità della carta Pagobancomat (per una media di 54 operazioni l'anno) e anche della carta di credito. Il costo medio di un conto corrente, calcolato a fine 2010 dal Consorzio PattiChiari dell'Abi, era per le famiglie con operatività media pari a 155 euro l'anno allo sportello e di 117 euro l'anno (sempre al netto dell'imposta di bollo) per l'operatività su internet. Quindi il ricorso a tipologie di conto destinate all'uso su canali alternativi alla filiale consente un risparmio medio di 38 euro l'anno.

COPPIA CON DUE FIGLI

Un lavoratore autonomo, reddito 3.500 €



Fare attenzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'uso del contante

Le coppie con due figli rappresentano ormai meno del 20% delle famiglie italiane. Secondo gli ultimi dati Istat, nel 2010 in media questa tipologia familiare ha avuto una spesa media mensile di oltre 3.100 euro al mese, ma la metà del campione ha speso meno di 2.700 euro mensili. Nel caso di una famiglia monoreddito, la tipologia del conto corrente più adatta può variare in funzione del rapporto di lavoro della persona di riferimento: se questo è un lavoratore autonomo potrebbe fare ricorso molto spesso a somme di denaro in contante, con tutti i problemi (e i costi) connessi. Questi nuclei si trovano spesso in una situazione a cavallo tra la tipologia di cliente bancario della "famiglia con operatività media" e di quella con "operatività elevata".

POSSIBILE
RIDUZIONE COSTI

€ 45

Può apparire strano, ma i conti correnti destinati alle famiglie con operatività media, secondo la tipologia di profilo di utilizzo medio sistematizzata dalla Banca d'Italia, costano di più che non i conti correnti dedicati alle famiglie con operatività elevata. Se passa ai conti per le famiglie a operatività elevata, un lavoratore autonomo può risparmiare sino a 45 euro l'anno rispetto al costo di un conto per famiglie con operatività media. Ma nelle politiche di marketing degli istituti di credito c'è un'altra variabile fondamentale che aumenta o riduce il costo medio annuo di un conto corrente: si tratta dell'utilizzo di contante. I lavoratori dipendenti a tempo indeterminato o quelli con contratti atipici infatti hanno accrediti in conto molto meno legati al cash. I lavoratori autonomi invece si trovano spesso a ricevere e a depositare contanti. Altro inconveniente in cui spesso incappano gli autonomi è la possibilità di finire "in rosso", così come di dover aprire dei fidi per garantirsi l'eventualità di linee di credito in caso di sconfinamento. Si tratta di situazioni molto onerose, visto l'alto livello degli oneri applicati dalle banche in sostituzione dell'ormai abrogata commissione di massimo scoperto.

In questo caso, al lavoratore autonomo può convenire l'utilizzo di conti correnti ad hoc o dedicati alle piccole e medie imprese.

COPPIA CON TRE FIGLI

Un lavoratore autonomo e un dipendente, 3.800 €



Una «taglia small», servirebbe «large»

Le coppie con tre o più figli, un tempo piuttosto comuni, rappresentano ormai meno del 5% dei nuclei familiari italiani. Il loro livello di spesa media mensile, secondo le statistiche Istat riferite al 2010, è di circa 3.300 euro al mese, ma metà di questi nuclei riesce a mantenersi con una spesa complessiva inferiore a 2.800 euro mensili. Il conto corrente adatto per una famiglia "large" o "extralarge" è di solito quello caratterizzato dalla Banca d'Italia con la tipologia della "famiglia con operatività elevata". Questo tipo di clientela, secondo le rilevazioni condotte da via Nazionale, può contare su una giacenza media di conto corrente di circa 5.500 euro e su un patrimonio investito, sia in prodotti finanziari che in strumenti assicurativi, di 80 mila euro.

POSSIBILE
RIDUZIONE COSTI

€ 45

Le famiglie composte da cinque o più componenti hanno livelli di spesa necessariamente molto elevati, che comportano evidentemente un alto numero di operazioni con Pagobancomat, carta di credito, assegni e domiciliazione di bollette. Per una taglia "large" o "extralarge" del nucleo familiare la tipologia di utilizzatore tipo del conto corrente più adatta, in base alla classificazione operata dalla Banca d'Italia, è dunque quella delle "famiglie con operatività elevata", che prevede una media di 253 operazioni l'anno, pari a più di 20 al mese. Stranamente, ma non troppo, in base alle rilevazioni effettuate dal Consorzio PattiChiari

dell'Associazione bancaria a fine 2010 sui costi dei conti correnti, questa tipologia di utilizzatore paga meno delle "famiglie con operatività media": si va dai 146 euro l'anno (al netto dell'imposta di bollo) per operatività allo sportello sino ai 110 euro l'anno per operatività su internet. Dunque, rispetto alla operatività media, il risparmio possibile è di 45 euro l'anno. Tra i servizi offerti nel bouquet medio, individuato dal profilo di Bankitalia, è previsto quello del pagamento delle rate del mutuo ma non di un eventuale finanziamento, ma è compreso anche il deposito titoli (indispensabile, visto il patrimonio investito medio di 80mila euro).

CONTI CORRENTI BANCARI

1 LA GARANZIA DEI DEPOSITI

Chi deposita il proprio denaro su un conto corrente in una banca italiana è tutelato fino a un massimo di 100mila euro in caso di insolvenza della banca stessa. La soglia è stata rivista al ribasso a partire dal 7 maggio scorso, in precedenza era di 103mila euro. Il Fondo di tutela interbancario garantisce i depositi, assegni circolare e titoli assimilabili, in euro o valuta estera. Se il conto è cointestato la copertura di 100mila euro riguarda ciascuno dei cointestatari. In caso di più conti correnti aperti nella stessa banca, la copertura massima di 100mila euro vale per la somma dei depositi.

2 MODIFICA DI CONDIZIONI CONTRATTUALI

Le condizioni di un conto corrente possono essere modificate dalla banca. Per farlo l'istituto di credito deve comunicare le variazioni al cliente. Il quale ha 60 giorni di tempo per decidere se accettare le variazioni - anche tramite silenzio/assenso -; in caso contrario può chiudere il conto alle condizioni precedenti. Il cliente può comunque chiedere di rinegoziare le condizioni del proprio conto con la banca.

3 I DOCUMENTI DA CONSERVARE

È opportuno conservare e consultare di volta in volta il "foglio informativo" e il "documento di sintesi" di un conto corrente; nel primo sono inserite le condizioni economiche (dall'indicatore sintetico di costo - Isc - alla remunerazione), i dettagli dell'operatività, la tariffazione del fido e di scoperto transitorio e le sue modalità. Il documento di sintesi invece è il frontespizio del contratto e non riporta l'IsC.

4 EFFETTO SCOPERTO: ANDARE «IN ROSSO»

Rischiare di andare "in rosso" per molti non è così raro. Contro gli abusi delle commissioni di massimo scoperto, la normativa è stata aggiornata di recente. La riforma prevede che la banca possa applicare un onere solo se contrattualmente il conto preveda l'apertura di un fido a vantaggio del cliente. Nessun prelievo è consentito se il saldo del conto corrente è a debito per meno di 30 giorni.

5 TRE CONSIGLI UTILI

Per ridurre al minimo i costi del proprio conto corrente bastano poche, semplici mosse: può essere conveniente scegliere un conto corrente "a pacchetto", che in cambio di un canone fisso mensile prevede un vantaggio illimitato di funzionalità; il 79% di questi prevede un numero illimitato di operazioni, quota che sale all'84% se si comprende quelli che prevedono il servizio di internet banking. Web e telefono consentono poi di risparmiare dal 20% al 30%. Infine è bene ridurre al massimo l'uso del contante e utilizzare carte di credito o di debito (bancomat) ovviamente se queste non prevedono costi aggiuntivi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CENTRO 11/RICERCA LUIGI EINAUDI

L'Abf dal 2009 risolve le controversie fino a 100mila euro sul fronte dei servizi bancari

L'Arbitro fischia i falli allo sportello

Nicola Borzi

REC A chi rivolgersi quando si entra in conflitto con la propria banca riguardo al conto corrente? All'Arbitro Bancario Finanziario (Abf), il sistema di risoluzione delle controversie tra clienti, banche e intermediari finanziari istituito dalla Banca d'Italia. L'Abf è attivo dal 15 ottobre 2009 e al 31 dicembre 2010 aveva ricevuto 3.409 ricorsi su cui ha preso 1.788 decisioni, nel 61% dei casi a favore dei clienti.

L'Arbitro non si occupa di questioni relative ai servizi di investimento, la cui competenza è affidata all'Ombudsman - Giurì bancario. Il tetto di controvalore delle controversie che possono essere risolte è di 100mila euro. Tra gli argomenti più comuni nei ricorsi presentati nei primi 15 mesi di attività in prima posizione ci sono proprio i conti correnti (il 21,6% del totale), gli strumenti e servizi di pagamento (il 21,2%) e i mutui (16%),

seguiti dalle segnalazioni alla Centrale di allarme interbancaria e ai Sistemi di informazione creditizia (l'8,8%). Il 34% delle procedure ha visto accogliere in tutto o in parte le ragioni del cliente, mentre il 27% è finito senza decisione di merito per-

ché nel frattempo le parti hanno concordato una soluzione che ha soddisfatto il cliente. Sino a oggi gli intermediari (banche e finanziarie) hanno adempiuto tutte le decisioni dell'Abf, perché gli inadempimenti verrebbero resi pubblici a spese della parte perdente.

Ha diritto a rivolgersi all'Abf, anche prima di aver firmato un contratto, il cliente (persona fisica o giuridica) di banche e finanziarie che ritenga di aver subito un comportamento scorretto o poco trasparente. Il ricorso può essere avanzato però solo dopo aver presentato reclamo all'intermediario. Se questo non rispon-

de entro 30 giorni, come previsto, o se la risposta non convince il cliente, questi può ricorrere all'Arbitro (purché entro 12 mesi dal reclamo all'intermediario, che ha l'obbligo di informare il cliente di questo suo diritto), che può ricevere controversie su

operazioni e servizi bancari e finanziari di valore non superiore a 100mila euro. Le decisioni dell'Abf non sono vincolanti come quelle del giudice ma il ricorso risponde al Decreto legislativo 28/2010, in vigore dal 21 marzo scorso, che ha introdotto la mediazione obbligatoria: una volta effettuato si può poi eventualmente ricorrere al giudice civile.

Il procedimento all'Arbitro può essere iniziato solo dal cliente. Il ricorso viene deciso da un collegio competente per territorio che stabilisce "chi ha torto e chi ha ragione" ma non è esecutivo, a differenza della mediazione o conciliazione nella quale la controversia, se si chi-

de, prevede un accordo ma può essere omologato dal giudice e divenire titolo esecutivo. Per presentare ricorso va compilato un modulo disponibile sul si-

to web dell'Abf e in tutte le filiali della Banca d'Italia. Al ricorso va allegato, a pena di irricevibilità, la copia della ricevuta di versamento di 20 euro come contributo spese. Il versamento si può fare con bonifico bancario sul conto corrente intestato a "Banca d'Italia, Segreteria tecnica dell'Arbitro Bancario Finanziario" con il codice Iban IT 71 M 01000 03205 000000000904, sul conto corrente postale n. 98025661 intestato a "Banca d'Italia - Segreteria tecnica dell'Arbitro Bancario Finanziario" o in contanti nelle filiali della Banca d'Italia. Sul modulo occorre indicare la causale "Ricorso Abf" e il codice fiscale o la partita Iva del cliente.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DEI RECLAMI

Nei primi 15 mesi l'organismo ha esaminato 3.409 ricorsi e assunto 1.788 decisioni: nel 61% dei casi riconosciute le ragioni della clientela

SABATO CON IL SOLE

PLUS²⁴

NOTIZIE, APPROFONDIMENTI E NUMERI PER IL RISPARMIO

Ogni sabato in allegato con Il Sole 24 Ore è in edicola Plus24, settimanale di finanza e risparmio: i grandi temi d'attualità per l'investitore, gli approfondimenti su mercati e professioni della finanza, gli interventi degli esperti, le analisi degli strumenti d'investimento, una serie completa di numeri e indici riguardanti i titoli quotati.

Un portafoglio costruito su misura

LE VOSTRE DOMANDE AL SOLE

Il filo diretto con i lettori

I lettori potranno inviare i loro quesiti inviando una mail all'indirizzo: tutorisparmio@ilsole24ore.com. Risponderanno i giornalisti e gli esperti del Sole 24 ore e di Plus24. I consulenti che hanno dato la loro disponibilità a collaborare con la redazione sono: Angelo Drusiani, Cfi Advisors, Consultique, FinLabo, JC&Associati, Tiche.

I singoli profili

Le domande potranno riguardare (come quelle pubblicate oggi in questa pagina) le scelte d'investimento finanziario della famiglia e devono indicare: attività lavorativa e composizione del nucleo familiare; reddito annuo complessivo netto; propensione al risparmio e al rischio; obiettivi da raggiungere con il patrimonio a disposizione.

Lo sportello allargato

«Tutorisparmio» accoglierà anche quesiti riguardanti singoli strumenti di finanza personale. Verranno date risposte a domande specifiche che pongano tuttavia problemi di interesse generale per la difesa del risparmio e la tutela di chi ricorre all'indebitamento attraverso mutui o prestiti personali.

Puntare al 3% per la laurea del figlio

Ho 41 anni, sono dipendente di una multinazionale mentre mia moglie, 37 anni, lavora in un ente pubblico. Viviamo in una casa di proprietà e abbiamo un figlio che

a settembre inizierà l'ultimo anno di liceo. Il nostro obiettivo primario è quello di assicurarci la copertura delle spese di laurea del ragazzo e, in seguito, se i piani andranno per il verso giusto, poter sostenere l'investimento per un master in un paese europeo o negli Usa. Il nostro reddito annuo netto complessivo è di quasi 43mila euro, abbiamo risparmi per circa 125mila euro e siamo in grado di mettere da parte circa 1000-1100 euro al mese. Alla luce delle spese che ci apprestiamo ad affrontare, come potremmo preservare i nostri investimenti mantenendo la potenzialità di spesa mensile?

Ermanno e Rosalba

→ Premettiamo che, se questi genitori stanno effettuando una buona strategia sulla formazione del figlio, in parallelo l'investimento previsto è importante in un bilancio familiare. Dobbiamo considerare circa 5mila euro di spese l'anno per l'università in Italia, più un successivo master all'estero che, in base all'ateneo e al paese, potrebbe toccare una cifra di 25mila euro. L'obiettivo dei coniugi è quello di rischiare il meno possibile, quindi il percorso è improntato su una strategia conservativa. Partendo dal risparmio mensile, lo strumento adottabile è quello del piano di accumulo basato su un fondo bilanciato prudente, con bassa percentuale azionaria non superiore al 30 per cento. Sul fronte del capitale, anche in questo caso la ricerca di tranquillità spinge verso una ripartizione dei 3/4 del totale tra titoli di Stato, bond societari e liquidità. Il restante 25% può essere indirizzato su strumenti più aggressivi, come fondi/Etf azionari e singole azioni. Vediamo allora nel dettaglio i due asset.

Il primo asset il 75% del patrimonio attuale. La parte maggiore, il 60% del totale, è consigliabile venga investita tra titoli di Stato a breve-medio termine, a tasso fisso o legati

all'inflazione, e tra obbligazioni corporate. Il restante 15% potrebbe essere collocato in conti di deposito o anche pronti conto termine, seguendo con attenzione anche le indicazioni che spesso riportiamo sul Sole 24 Ore e su Plus24. Soprattutto in questo periodo, dopo l'aumento del bollo sul dossier titoli, oltre ai rendimenti promessi dai vari attori in campo, nella gestione degli investimenti devono entrare sempre di più in gioco i costi di gestione e gli oneri fiscali.

Il secondo asset copre il 25% del capitale con scelta che va dai fondi agli Etf azionari, con una parte residuale in azioni di blue chip in grado di garantire alti dividendi.

A questo punto, un portafoglio così strutturato dovrebbe consentire il raggiungimento dell'obiettivo di un rendimento del 3% annuo netto e consentire al nucleo familiare di far laureare il figlio e di fargli poi ottenere il master, mantenendo in

parallelo l'obiettivo di veder crescere il patrimonio.

I lungimiranti 40enni che pensano alla pensione di scorta

Siamo una coppia di lavoratori autonomi quarantenni e viviamo in una casa di nostra proprietà. Abbiamo due figli minorenni. Inoltre vive con noi un nostro genitore che è pensionato. Il nostro patrimonio attuale è di circa 200mila euro. Possiamo contare su un reddito annuo netto di 60-65mila euro e ogni mese riusciamo a risparmiare quasi mille euro. Il nostro scopo è di aumentare il capitale sul lungo termine e preparare una piccola rendita pensionistica. Il nostro profilo di rischio è medio-basso.

Antonio M. (Lecce)

→ Buona capacità di reddito e anche di risparmio per i coniugi leccesi. Visto che l'obiettivo della rendita pensionistica è di lungo periodo diventa

fondamentale una buona diversificazione del patrimonio. È necessario investire una parte del patrimonio mobiliare in titoli rappresentativi di beni reali per difendere il potere d'acquisto. In più in questo momento c'è da segnalare che le valutazioni dei mercati azionari sono molto interessanti. Alla luce della propensione al rischio della coppia, si potrebbe destinare quasi un terzo del patrimonio in fondi d'investimento azionari con le seguenti specializzazioni: azioni di aziende internazionali a grande capitalizzazione e con elevati dividendi e azioni di società esposte sui mercati emergenti asiatici che offrono attualmente interessanti opportunità nel medio periodo. C'è poi anche una parte obbligazionaria che deve garantire stabilità di rendimento e basso rischio di credito. È giusto dunque investire una quota su titoli di aziende a rating (giudizio) elevato mentre la restante parte può essere posizionata in titoli governativi europei con duration medio-bassa.

Rischiare di più, ma con i genitori alle spalle

Sono single, ho 33 anni e vivo con i genitori. Anticipo subito il commento che mi viene spesso fatto: no, non sono un bamboccione. Sono laureato, lavoro in una ditta privata che mi permette di avere un reddito netto annuo di 30mila euro con una propensione al risparmio di 10mila euro. Ho deciso con i miei di provare, prima di lasciare la casa, una serie di investimenti con rischio medio-alto. Ovviamente sempre senza idee strambe. La mia propensione al risparmio è di 1.150 euro al mese, attualmente ho un patrimonio di 40mila euro ripartiti equamente (fifty fifty) tra titoli di Stato e fondi azionari/bilanciati. I rendimenti non sono quelli che mi aspettavo e sono disposto a correre qualche rischio in più.

Matteo

→ La propensione al rischio nel campo degli investimenti deve essere affrontata con la consapevolezza che si entra in un perimetro dove pesano diversi fattori, che vanno dalla situazione economia globale agli andamenti - ad esempio per le azioni e i bond societari - di singoli settori. Occorre quindi mettere in conto che la volatilità, ovvero le oscillazioni repentine dei prezzi, sono sempre dietro l'angolo. Premessa importante per chi, come il nostro lettore, è alla ricerca di un consistente aumento del proprio capitale. Vediamo allora che la scelta cade come primo passo sulla componente azionaria, con un occhio particolare ai titoli di società globali dei Paesi sviluppati che sono presenti sui Paesi emergenti e nei listini azionari degli stessi Paesi. Un altro fronte è quello della materie prime, dove tra le più gettonate figura l'oro seguito a ruota dal petrolio. Ricordiamo un investimento in oro non si

effettua solo acquistando fisicamente il bene fisico, ma anche con la sottoscrizione di Etc (Exchange traded commodities) che replicano l'andamento delle quotazioni. Ci sono anche fondi comuni ed Etf che investono su settori alternativi, evitando la scelta di singoli materie prime. Detto questo un portafoglio aggressivo deve per forza essere spezzettato con un 25% di fondi ed Etf specializzati sui Paesi emergenti, il 25% in strumenti specializzati su blue chip americane ed europee, il 10% in prodotti che puntano sulle commodities, il 30% tra titoli governativi e obbligazioni societarie e il restante 10% in strumenti per la gestione della liquidità.

Restare liquidi in attesa di trovare la casa dei sogni

Sono titolare di un'officina meccanica dalla quale, fortunatamente, ho avuto sempre un buon ritorno economico. Oggi

ho 60 anni, mia moglie è casalinga e abbiamo una figlia che lavora. Ecco la mia posizione: reddito annuo di 58mila euro netti, un patrimonio di 790mila euro ripartito tra fondi monetari, liquidità e titoli di stato a breve e una propensione al risparmio di 2mila euro al mese. Abbiamo come finalità l'acquisto della casa per mia figlia, con un investimento di 330mila euro, e la ricostituzione del capitale in una decina di anni. Per questo vorremmo cercare un percorso di investimenti che ci permetta, rischiando in modo non pesante ma neanche troppo blando, la possibilità di avere ritorni più importanti rispetto agli attuali. Aggiungo che la casa è di nostra proprietà e che vorrei mantenere, una volta cessata l'attività, un tenore di vita in linea con l'attuale.

Igor M.

→ Lo scopo del titolare dell'officina è dunque comprare la casa alla figlia. La somma di denaro dovrebbe essere indirizzata allora verso strumenti liquidi e a basso rischio. L'attuale «torta degli

investimenti», esposta in gran parte su fondi monetari e titoli di Stato a breve, va bene in attesa di trovare l'abitazione ricercata. Per raggiungere invece l'obiettivo di ricostruzione del capitale in una decina di anni, sarà invece necessario mettere da parte la quota di risparmio mensile in un piano di accumulo del capitale attraverso i fondi comune d'investimento o anche gli Etf. Il Pac permette di evitare il rischio di entrare sui mercati azionari in un momento sbagliato vista la cadenza mensile degli acquisti dei titoli. Per quanto riguarda il capitale disponibile, si suggerisce di collocare il mezzo milione di euro restante in linea con obiettivi e profilo di rischio. Il portafoglio consigliato permette di creare una torta di investimenti bilanciata. Nell'ambito obbligazionario meglio puntare sui tassi variabili e su titoli di Stato agganciati all'inflazione. Infine la componente azionaria potrebbe essere composta, almeno per metà, da blue chip internazionali molto liquide.

www.ecostampa.it

ONLINE



EDUCAZIONE FINANZIARIA

Per mettere alla prova le proprie conoscenze in ambito finanziario, sul sito web del Sole 24 Ore i lettori hanno a disposizione il dossier dedicato all'educazione finanziaria

.com www.ilsole24ore.com/educazione-finanziaria

DOSSIER ONLINE

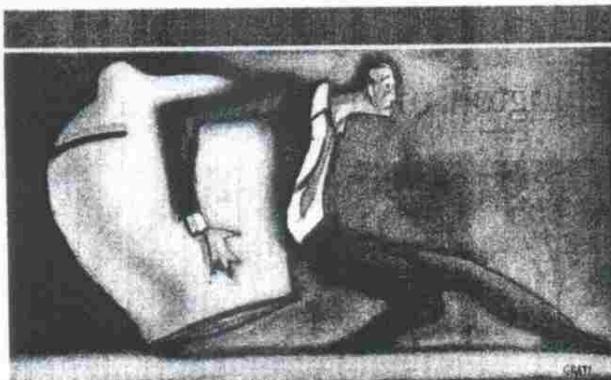
Come ridurre le spese in banca

Sul sito del Sole 24 Ore una guida per tagliare le spese in banca: <http://www.ilsole24ore.com/dossier/norme-e-tributi/2011/guida-risparmiare-banca/index.shtml>

RADIO 24

Filo diretto sulla finanza

Venerdì mattina alle 12 i giornalisti di «Plus24» presenteranno a «SalvadaNaio» l'iniziativa Tutorrisparmio agli ascoltatori di Radio24



TuttoRisparmio
 FAMIGLIA E SOLDI SICURI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.